

23 maggio 2006

MarteLive

Serata ParoleDiSicilia

Foto album compilato a cura di parledisicilia.it

di e con mauro mirci

La serata dedicata a parledisicilia.it è stata voluta e organizzata da questo signore qui, con la barba, che vedete intento a redigere la scaletta di una serata, impegnato in lavoro operoso e creativo.



Il suo nome è Girolamo Grammatico (e, in realtà, sta compilando la lista della spesa)

Così, la sera di martedì 23 maggio, gli autori convocati dal sottoscritto (si sono svolte delle selezioni spietate, che si sappia, e in un paio di casi ho anche accettato bustarelle) hanno cominciato a radunarsi nel locale che graziosamente l'Alpheus, via del Commercio 36, Roma, zona Testaccio, ci ha messo a disposizione.



Nella foto Francesco Randazzo (a sinistra) e Giorgio Morale (l'altro) stanno confessandosi qualcosa di probabilmente turpe e irrifribile, poiché a mia richiesta ("cosa vi raccontavate") hanno risposto: "Niente niente".

E io?

Be', io apparisco similmente a ectoplasma a causa di errato settaggio della fotocamera, sicché il ciuffo, già per conto suo abbastanza arrembante, assume le proporzioni di un pilone del progettando ponte sullo Stretto.



Ci siamo solo noi, così cogliamo l'occasione per spararci una foto al volo. L'Italia siciliana viene rappresentata benissimo da Sud a Nord. I tre signori rappresentati vivono (da sinistra a destra): a Roma, a Piazza Armerina, a Milano.

E infatti la serata ha, come tema: i siciliani della diaspora.

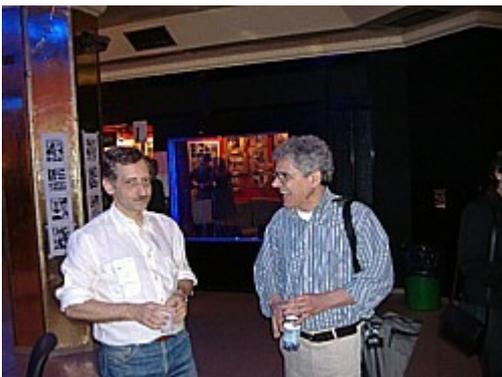


Poi, visto che c'è ancora tempo, ci avventuriamo per le sale dell'Alpheus.

Nella foto Randazzo profilato dialoga con un mezzo Morale.



E che accade? Giunge il signore con i baffi che sta a sinistra nella foto. Chiamasi Ezio Tarantino, bottegaio.



Per la cronaca, anche Morale è bottegaio. E anche il sottoscritto.

[Però il commercio non c'entra nulla.](#)

Morale ha pubblicato un romanzo dal titolo "Paulu Piulu", con Manni di Lecce. Randazzo un romanzo (Cronache di prodigiosi amori) più altre cose. Insomma, hanno portato qualche volume da vendere.

Con manovre bieche e ciniche, ciruisco la povera Paola, ingenua e deliziosa universitaria della capitale.



La convinco che nulla è più bello che stare seduti tutta la sera dietro un tavolino a vendere a uno sconosciuto pubblico i libri di alcuni sconosciuti autori

Alfin l'ora giunge. Un folto e scelto pubblico si è aggrumato nella sala dedicata. Si può cominciare.



Ed ecco Girolamo Grammatico al leggio.



Si comincia

E' Randazzo che apre le danze. Inizia a leggere alcune poesie onomatopeiche e un frammento del suo brano inedito dal titolo La bicicletta di Leonardo



Nel frattempo Morale freme attendendo il suo turno. Tarantino invece è assai rilassato e se ne sta spaparanzato sul divanetto centrale in atteggiamento lascivo. Alle mie preghiere di leggere qualcosa anche lui ha cortesemente declinato (no, manco se t'ammazzi)



Certo, qualcuno deve avere detto a Randazzo della rispostaccia di Tarantino, infatti declama con voce di tuono:



"Fatti non foste per viver come bruti, a sorbir martini spaparanzati sui divani e palpar le cameriere, ma per legger fasciose storie da questo leggio indomabile, emminchia!"

Quando tocca a me, scopro che il leggio vive di vita propria e non ama le pubbliche letture. Non collabora, spara ovunque i fogli che uno gli appoggia sopra, sputa e insulta pure.

Lo ammansisco con un sorriso e allungandogli una banconota da venti euro.



Poi tra una cosa e l'altra, racconto al pubblico anche un pochettino di fatti miei. Il pubblico sembra gradire. Alla fine uno mi chiede se esiste davvero il paesino dove vivevo.

Gli rispondo che non solo esiste, ma che ci vivo ancora.



Ah, ho anche scoperto che a Roma la ciccia tira un sacco. Appena hanno visto il doppiamento e la pancetta, mezza dozzina di pulzelle hanno deciso di attendere la fine della serata per offrirmi i loro favori. Erano tutte splendide e volevano giacersi con me *tutte insieme*.

Ho provato a dissuaderle mostrando loro la fede e dicendo che mia moglie si chiama Santuzza Corleone ed è un tiratore scelto.

Ci hanno creduto solo in tre.



Nel frattempo Morale ha conquistato il leggio e ha iniziato a leggere un suo pezzo inedito.



Tra l'altro, una signorina, dopo avermi tolto la fotocamera dalle mani, ci ha tenuto a umiliarmi dimostrandomi che era sempre stato possibile fare foto senza flash e molto migliori di tutte quelle che avevo scattato io fino a quel momento.

Ecco a voi l'immagine di un Morale semipsichedelico.



Ok, chiusura. Ci pensa Girolamo.